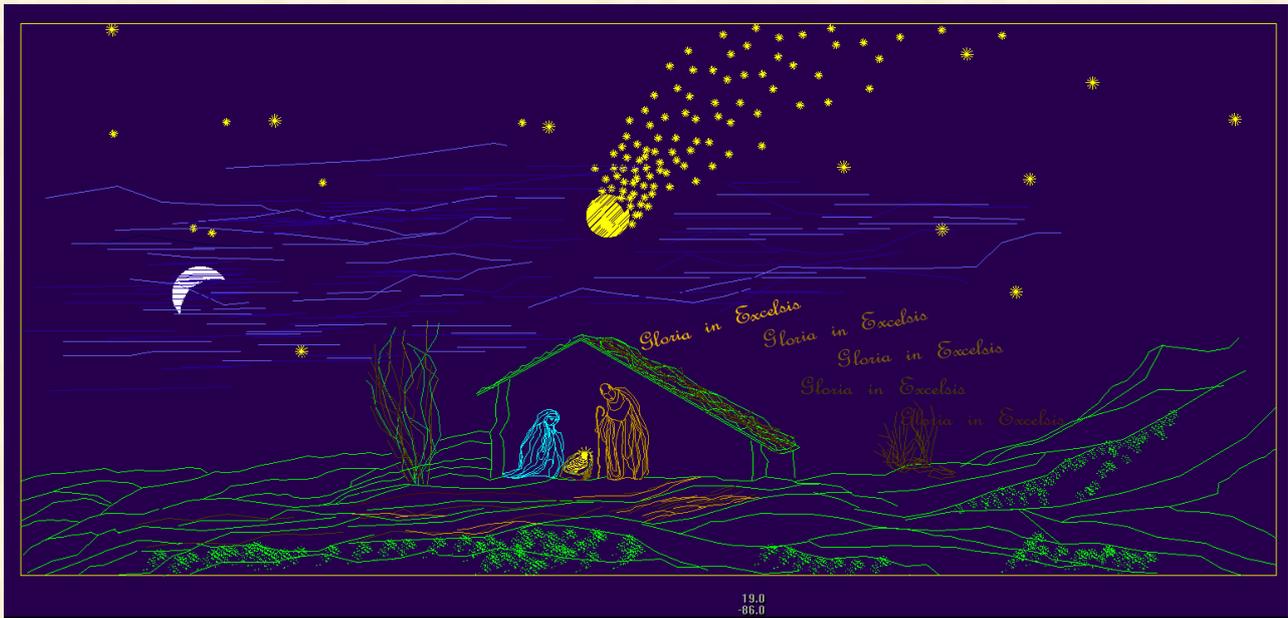


37 – FEDE E DEVOZIONE



La Lettera agli Ebrei così recita all'inizio del capitolo XI (Ebrei 11, 1):

1 La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.

La religiosità, ma anche le devozioni, non sono equivalenti alla Fede e quindi non intercambiabili, non sostitutive ad essa per chi crede pienamente in Dio e in Nostro Signore Gesù Cristo.

Tuttavia mi risulta essere di una certa importanza tutto ciò che definiamo devozionale e dunque privarci di quelle pratiche che d'altronde fanno parte della Fede sembra una pretesa *disumanizzante*.

Certamente è da rifiutare che esse da sole possano esaurire il rapporto uomo-Dio e che esse stesse possano prevalere sulla Virtù Teologale della Fede.

Il bisogno personale oppure collettivo e codificato di preghiere più o meno confidenziali –di umile parresia, con gestualità e ritualità millenarie dettate da bisogni di adorazione della Divinità, nella

manifestazione di affetti semplici ma profondi, mossi da sincero amore per tutto ciò che è invisibile e santo e "sopra di noi" e che proprio per questo motivo sembra auspicabile poter "fermare" e "materializzare" in celebrazioni in tono ridotto- mi sembra che possano risultare quali ottimi spunti per la formazione o il mantenimento della Fede, quale convinzione assoluta sul Credo e aiuti a cercar di comprendere ciò che non è comprensibile mediante ragionamenti di tipo razionale di cui, d'altra parte non si possiede alcuna esperienza di vita.

Un pericolo però esiste: non si sconfini mai nel bigottismo, fatto solo di esteriorità ed esibizionismi che possono addirittura avversare la vera Fede.

Il Presepio, il Rosario, la Via Crucis, l'immensa iconografia cristiana che riempie migliaia di chiese e di case sono anch'esse forme o celebrazioni di Devozione.

37 – FEDE E DEVOZIONE

Restiamo umani e lasciamo il giusto spazio alle sane emozioni.



Nihil Amori Christi Praeponere

Giorgio